

# Decreto ricostruzione, Ance: servono tempestività, semplificazione e efficacia in fase autorizzativa

25 Gennaio 2023



Si è svolta il 24 c.m. l'audizione dell'ANCE in videoconferenza, presso la Commissione Ambiente e Lavori pubblici del Senato sul disegno di legge di conversione del DL 3/2023 recante interventi urgenti in materia di ricostruzione a seguito di eventi calamitosi e di protezione civile (DDL 462/S).

Il coordinatore Ance dell'Area sisma, Carlo Resparambia, ha ricordato, in premessa che il testo prevede una serie di articoli volti a disporre misure urgenti per garantire la continuità, la tempestività, la semplificazione e l'efficacia dell'attività mirata alla ricostruzione nelle zone dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici verificatisi negli anni 2009 e 2016. Il Capo I introduce in particolare misure urgenti per gli eventi sismici verificatisi nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a far data dal 24 agosto 2016.

**Ha quindi evidenziato alcuni dati sull'attuale stato della ricostruzione del**

**cratere sismico del Centro Italia. La stima complessiva dei danni prodotti dal sisma 2016 al patrimonio pubblico e privato del Centro Italia colpito è pari a 26,5 miliardi di euro. Cifra destinata a lievitare** dato l'incremento elevato dei prezzi dei materiali edili registrato negli ultimi 12 mesi, così come dichiarato anche dall'ex Commissario per la Ricostruzione del Centro Italia, Giovanni Legnini.

**Al 31 dicembre 2022 risultavano liquidati alle imprese esecutrici per la ricostruzione privata circa 2,5 miliardi di Euro** (fonte: Rapporto di fine mandato Comm. Legnini). Alla medesima data risultavano inoltre erogati 935 milioni di euro per opere pubbliche.

**In sostanza, a 7 anni solari** dal sisma, la ricostruzione (ossia la somma della ricostruzione pubblica e di quella privata) ha raggiunto - se pensiamo al valore economico liquidato per la privata ed erogato per la pubblica - **il 12% della stima complessiva dei danni prodotti dal sisma, soprattutto grazie al lavoro svolto dalla Struttura commissariale negli ultimi 2 anni.**

Mentre le fasi di progettazione ed istruttoria - propedeutiche al rilascio del contributo per la ricostruzione - hanno goduto di una significativa semplificazione ed accelerazione negli ultimi anni, **la ricostruzione materiale continua a progredire con lentezza. Diversi e complessi sono i fattori che determinano questo stato delle cose.** Se ne citano alcuni: le difficoltà del mercato dei crediti fiscali derivanti da interventi coperti da incentivo; il persistere delle problematiche dei rincari ed in parte dall'irreperibilità dei materiali; il dinamismo normativo che ingenera - a volte - problematiche sul fronte attuativo e di coordinamento (ultimo caso quello delle cosiddette unifamiliari, estromesse con il DL aiuti quarter - pensiamo per un solo errore di penna - dal novero dei casi ammessi al superbonus); la complessità e indeterminatezza di alcuni istituti (si pensi ad esempio alle varianti o piuttosto ai controlli a campione).

**Risulta pertanto evidente che molto ancora c'è da fare per le popolazioni e per le attività produttive del Centro Italia.**

Pur in presenza di un quadro di Norme e di Ordinanze che molto hanno aiutato negli ultimi due anni all'avvio della ricostruzione, è necessario considerare quest'ultima come una realtà dinamica, che ha pertanto bisogno di un monitoraggio costante e di continui interventi normativi.

Il provvedimento è apprezzabile perché testimonia la volontà concreta del Governo di proseguire nell'obiettivo di imprimere una rinnovata accelerazione al processo di ricostruzione e rilancio del cratere sismico del Centro Italia.

L' Ing. Resparambia è quindi passato ad illustrare **alcune proposte** - nate dal confronto costante con il Sistema Associativo delle zone terremotate e con le principali imprese impegnate nella ricostruzione - **volte a garantire la tempestività, la semplificazione e l'efficacia dell'attività mirata alla ricostruzione e riguardanti in particolare:**

-utilizzo dei crediti fiscali ricondotto ai meccanismi previsti per l'erogazione dei contributi;

-requisiti previsti per unifamiliari cratere sismico;

-previsione della remissione in bonis al contribuente per la comunicazione dell'asseverazione di efficacia degli interventi ai fini della riduzione del rischio sismico;

-maggiori poteri al Commissario;

-stabilizzazione utilizzo combinato del prezzario unico del cratere e dei prezzari regionali;

-revisione costante - su base ISTAT - del costo parametrico;

-ampliamento casi per il quali è prevista la maggiorazione del contributo concedibile;

-norma che stabilisca che la perdita del contributo si verifica solo dove ciò è specificamente previsto;

-interventi volti ad agevolare ed accelerare la rimozione e la gestione dei rifiuti derivanti dalla demolizione degli edifici pubblici e privati;

-pacchetto di proposte su qualificazione Soa, autonomia negoziale nella stipula dei contratti di appalto, varianti e controlli;

-proroga delle agevolazioni tariffarie di energia, gas e acqua;

-possibilità utilizzo contributo anche per le unità collabenti comprese all'interno di aggregati edilizi.

In allegato il documento consegnato agli atti della Commissione con il dettaglio delle valutazioni sulle singole misure e le ulteriori proposte ANCE.

## **Allegati**

Audizione\_Ance

[Apri](#)